

Allegato 1

Si riportano, per i principali progetti che esprimono gli obiettivi di ricerca del Dipartimento, stato dell'arte, obiettivi, azioni da intraprendere, indicazione dei rispettivi responsabili e risultati attesi.

PROGETTO 1

• Nome iniziativa/progetto

Disagio sociale e culturale nelle età della vita: analisi e messa a punto di processi e di pratiche di inclusione e di formazione delle figure educative

• Settori della ricerca

M-PED/01, M-PED/03, M-FIL/04, IUS/02, MED/43, M-PSI/05, M-PSI/04, SPS/08

Laura Cerrocchi, Antonio Gariboldi, Roberta Cardarello, Maja Antonietti, Enrico Giliberti, Annamaria Contini, Maria Donata Panforti, Susanna Pietralunga, Dino Giovannini, Alessia Cadamuro, Loris Vezzali, Rita Bertozzi

Premessa/Problema: Il progetto proposto nasce da almeno due premesse. La prima. La formazione, individuale e collettiva, non può che essere considerata una transazione fra soggetto bio-psicologico, società e cultura ovvero sintesi fra le determinanti dello sviluppo e i processi e le pratiche dell'educazione e dell'istruzione. La seconda. L'educazione può essere ritenuta un processo (ma anche una pratica) di ristrutturazione costante delle esperienze che coinvolge - tra continuità e discontinuità, nello specifico formativo dei differenti tempi e spazi - , oltre l'infanzia, tutte le età della vita (quindi anche adolescenza, giovani, adulti e anziani) intese come vere e proprie età dell'educazione. Dunque le contraddizioni e i nuovi trend della società contemporanea che investono tutte le età - tra i quali l'allungamento del ciclo di vita; l'esplosione della tecnica e della cultura simbolica; l'alfabetizzazione debole e i nuovi analfabetismi; le specificità e i costanti cambiamenti dei sistemi di formazione formale, non formale (quindi anche della famiglia) e informale; l'irruzione di una società multiculturale - fanno dell'educazione, pur nelle sue accezioni di prevenzione e recupero, un'emergenza e una risorsa sociale e culturale, ai fini del benessere individuale e di comunità, peraltro con risvolti inevitabili anche in termini di formazione delle figure educative e/o pedagogiche.

Stato dell'arte/linee strategiche: Il DESU si caratterizza per la sua multidisciplinarietà e, dunque, con un potenziale interdisciplinare e multiprofessionale in grado di approcciare il tema in modo complesso, secondo un'ottica di sistema ed entro la consapevolezza del contributo che - a livello di ricorsività fra ricerca e azione - i rispettivi temi e filoni disciplinari possono fornire a quei processi e a quelle pratiche di

educazione e di istruzione determinanti nel concorrere a una formazione multidimensionale, individuale e collettiva.

Il gruppo di lavoro terrà conto - in fase di analisi e di intervento e nell'ottica dell'educazione per tutta la vita attraverso il sistema formativo integrato e/o della rete dei servizi - della forte interrelazione fra differenti variabili, quali quelle: di macrosistema (con particolare riferimento alle politiche di settore e alle indicazioni programmatiche, effettive e auspicabili); di sistemi intermedi (con particolare riferimento ai fattori di continuità ma anche al riconoscimento dello specifico formativo di differenti agenzie/attori che concorrono alla formazione); di microsistema (con particolare riferimento sia al sistema d'ipotesi e alla cornice organizzativa condivisa - in maniera esplicita e/o latente - dagli attori di differente grado e/o funzione entro uno specifico contesto, sia all'attivazione di processi e pratiche di istruzione/alfabetizzazione (per mezzo di artefatti materiali e simbolici) e di educazione/socializzazione (con le figure adulte di riferimento e tra pari)). Il disagio è espressione di un conflitto tendenzialmente esaminabile nelle sue variabili biologiche, psicologiche, socio-economiche ed etnico-antropologiche e/o culturali che deve essere riconosciuto e opportunamente trattato per evitare che questo si amplifichi con ricadute collettive o singole irrimediabili. A partire da tale fattore - entro una prospettiva di modificabilità individuale e collettiva ovvero di ristrutturazione costante a fronte dei cambiamenti dettati dagli eventi di vita -, il progetto assume un'idea di educazione (anche nella sua forma di istruzione) che, da un lato, richiede contemporaneamente la cura del contesto (tanto da eludere quelle condizioni abbandoniche in cui si produce e/o amplifica il disagio) e l'attivazione del soggetto (tanto da evitare quelle condizioni di dipendenza che lasciano i soggetti, singoli o collettivi, in subalternità e alienazione esasperando il disagio) e, dall'altro, è capace di smarcarsi da possibili e rischiosi determinismi tra rappresentazioni sociali, sistemi di autopercezione, autoefficacia e agentività e caratteristiche, conoscenze, competenze e abilità reali dei soggetti. Dal punto di vista della ricerca, il progetto terrà conto sia della letteratura (disciplinare e interdisciplinare) di settore sul target relativo i soggetti in stato di disagio e sulla formazione delle figure professionali di riferimento, sia dei dati relativi il disagio sociale e culturale nelle età della vita quali quelli che emergono dai monitoraggi nazionali e locali e dalle ricerche, internazionali, nazionali, interne al DESU e/o svolte dal DESU insieme alle realtà del territorio. Dal punto di vista dell'azione, il progetto persegue strategie di educazione, includendo la prevenzione e il recupero del disagio sociale e culturale e tenendo conto anche e non solo dei possibili risvolti psicologici e delle correlazioni e delle ricadute in termini di democrazia sociale e cognitiva; nello specifico si pone - almeno - un doppio target, ossia le età della vita in stato di disagio e il curriculum formativo e professionale delle figure a valenza pedagogica con particolare riferimento a quelle dei Corsi di Studio previsti nel DESU e funzionali alla formazione degli insegnanti, degli educatori e dei pedagogisti (rispettivamente LM SFP, CdL SE, LM SP).

Il progetto quindi si pone l'obiettivo di analizzare il tema e le sue articolazioni interne per individuarne elementi di criticità e di risorsa funzionali ad ottimizzare la ricorsività fra teoria e prassi pedagogica tanto da operare una revisione dei setting di educazione/istruzione e da revisionare la formazione delle professionalità di settore (insegnanti, educatori, pedagogisti). Tenuto conto delle caratteristiche della società contemporanea e dei riflessi internazionali, nazionali e locali (riferibili al territorio in cui il DESU è collocato) questo progetto sceglie di articolarsi entro alcune tematiche importanti, che chiamano in causa anche i concetti di diversità e di appartenenza, autonome ma allo stesso tempo fortemente correlate: il disagio giovanile; la famiglia come sistema educativo, con particolare riferimento all'educativa domiciliare e al sostegno alla genitorialità; l'inclusione di persone con disabilità; la ri-socializzazione del detenuto e il re-inserimento sociale degli adulti in esecuzione penale esterna; le rappresentazioni sociali e l'intercultura come progetto pedagogico; i processi e i pratiche di alfabetizzazione digitale e di socializzazione intra- e intergenerazionale "nella e alla età" senile; la formazione di settore delle figure pedagogiche (insegnanti, educatori e pedagogisti).

Azioni da intraprendere e indicazione dei rispettivi responsabili

Obiettivi:

- descrivere e individuare l'evoluzione della normativa giuridica sul diritto di famiglia (con approccio comparatista e con specifico riferimento al panorama europeo e italiano) e le forme che vi assume la tutela dei minori in condizione di disagio, con particolare attenzione all'evoluzione dei nuovi modelli familiari (incluse le famiglie transnazionali), al rapporto intrafamiliare, all'affido e alla adozione;
- dar luogo a un'analisi dei temi emergenti nella società e nella ricerca, come indicati in premessa, a partire dalla letteratura, dai dati e dalle ricerche di settore, internazionali, nazionali e locali, secondo un approccio interdisciplinare e in prospettiva multiprofessionale, per circoscriverne e, allo stesso modo, ricostruirne la complessità;
- analisi dei contesti istituzionali, organizzativi, formali e informali che forniscono supporto e/o educazione e/o risocializzazione a giovani o adulti in condizione di difficoltà e disagio (incluso la famiglia, il carcere e le comunità/gruppi-appartamento) tenendo conto dell'interrelazione fra macrosistema, sistemi intermedi e microsistema e avvalendosi della messa a punto di strumenti (di osservazione e di monitoraggio, di verifica e di documentazione) integrati per la comparazione e valutazione di tali contesti;
- individuazione di strategie integrate (a livello interdisciplinare e multiprofessionale etc.) per la riduzione del disagio, la promozione della piena partecipazione sociale, e l'inclusione; progettazione di setting (come sistemi d'ipotesi e cornici organizzative degli interventi) e percorsi funzionali con particolare attenzione alle strategie di socializzazione e di alfabetizzazione, anche per la popolazione anziana;

- acquisire conoscenze e competenze sulla formazione e sulla professionalità e promuovere l'autovalutazione dei bisogni formativi degli insegnanti, degli educatori e dei pedagogisti e di sistema sia per una revisione formativa funzionale ai soggetti implicati e alle agenzie coinvolte, sia per una eventuale revisione dei curricula accademici;
- contribuire alla conoscenza scientifica e all'implementazione della letteratura e della formazione di settore sui temi precedentemente argomentati.

Azioni:

- ricerca sulle tematiche in oggetto a partire dai nodi e dai possibili contributi del diritto alla persona e di famiglia (di tipo comparato e con specifico riferimento al panorama europeo e italiano), con particolare attenzione all'evoluzione dei nuovi modelli familiari (incluse le famiglie transnazionali), del rapporto intra-familiare quindi quello genitori-figli e alle conseguenti politiche sulle famiglie (includendo le tipologie dell'affido e dell'adozione) (Maria Donata Panforti);
- analisi dei temi a partire dalla letteratura, dai dati e dalle ricerche di settore, internazionali, nazionali e locali, secondo un approccio interdisciplinare e multiprofessionale e avvalendosi dei contributi della pedagogia generale, sociale e interculturale, della didattica e della pedagogia speciale, della criminologia, della sociologia della devianza e dell'educazione, della psicologia sociale e dello sviluppo e dell'estetica filosofica (Laura Cerrocchi, Maja Antonietti, Enrico Giliberti, Antonio Gariboldi, Susanna Pietralunga e Annamaria Contini, Dino Giovannini, Loris Vezzali, Alessia Cadamuro, Rita Bertozzi);
- avviare un'analisi dei contesti - tenuto conto dell'interrelazione fra macrosistema, sistemi intermedi e microsistema – a partire dalla messa a punto di strumenti (di osservazione e di monitoraggio, di verifica e di documentazione) integrati, a livello quantitativo e qualitativo, disciplinare e interdisciplinare (scale di valutazione e di autovalutazione; griglie di osservazione; questionari; colloqui clinici; focus-group, interviste in profondità; interviste a testimoni privilegiati; diari etc.) (Laura Cerrocchi, Roberta Cardarello, Maja Antonietti, Enrico Giliberti, Antonio Gariboldi, Susanna Pietralunga, Rita Bertozzi e Annamaria Contini);
- messa a punto e applicazione di strategie d'intervento e/o di revisione formativa integrate (a livello interdisciplinare e multiprofessionale, etc.) per revisionare la progettazione di settore e i setting (intesi come sistemi d'ipotesi e cornici organizzative degli interventi) caratterizzandoli di coerenti e validi processi e pratiche di alfabetizzazione/istruzione e di socializzazione/educazione (Laura Cerrocchi, Maja Antonietti, Enrico Giliberti, Antonio Gariboldi, Susanna Pietralunga e Annamaria Contini);
- avviare sessioni di auto-valutazione professionali e di sistema e di revisione dei modelli e dei curricula universitari di formazione degli insegnanti, degli educatori e dei

pedagogisti per una migliore aderenza ai bisogni professionali (Laura Cerrocchi, Maja Antonietti, Enrico Giliberti, Antonio Gariboldi, Susanna Pietralunga e Annamaria Contini);

- restituzione degli esiti della ricerca al mondo scientifico, al territorio e alla società civile attraverso l'organizzazione di seminari in itinere e di un convegno finale e la produzione di materiale scientifico da pubblicare in volume e in riviste di settore (Laura Cerrocchi, Maja Antonietti, Enrico Giliberti, Antonio Gariboldi, Susanna Pietralunga e Annamaria Contini).

Risultati attesi:

- Approfondire la conoscenza e contribuire all'implementazione della letteratura di settore sui temi precedentemente anticipati e secondo un approccio interdisciplinare e multiprofessionale
- Mettere a punto e applicare strumenti d'indagine quantitativa e qualitativa funzionali alla ricerca e ai bisogni degli specifici settori, contesti e professionalità (educatori, insegnanti e pedagogisti)
- Mettere a punto e applicare strategie d'intervento e/o di revisione formativa a livello di settori, contesti e professionalità coinvolte (educatori, insegnanti e pedagogisti)
- Mettere a punto strategie plurime di valutazione dei settori, del contesti e delle professionalità coinvolte (educatori, insegnanti e pedagogisti)
- Produrre materiale scientifico – in forma di volume e di articoli in riviste - ad uso del mondo accademico, professionale e della più estesa società civile
- Acquisire elementi funzionali alla revisione dei modelli e dei curricula universitari di formazione degli insegnanti, degli educatori e dei pedagogisti per una migliore aderenza ai bisogni professionali

PROGETTO 2

Nome iniziativa/progetto

Forme e Modelli di innovazione educativa: documentazione, progettazione e valutazione

Settori della ricerca

M/PED-01, M/PED-02, M/PED-03, M/PED-04, M-FIL 04, M-PSI 07

Critica pedagogica dell'innovazione educativa. Modelli teorici, storici e progettuali

il problema Il tema dell'innovazione educativa (inclusa quella scolastica) è emergente nel dibattito internazionale e nei documenti EU sui sistemi formativi.

Nel dibattito, in area europea, sulla scuola si possono riconoscere istanze differenti: una prima è quella del ripensamento critico degli stessi sistemi di istruzione e educazione, e una seconda è la necessità di riconoscere e valorizzare esperienze formative eccellenti ed eccezionali. Tuttavia analisi meramente teoriche mancano il bersaglio di incidere sulle pratiche formative in modo durevole o sostenibile, e buone prassi ignare del sostrato teorico rischiano derive mercantili o l'irrilevanza e il rapido tramonto. Parimenti il problema della efficacia educativa, e del suo fallimento, è sempre più pensato e constatato in connessione con le esperienze che si distendono temporalmente lungo il ciclo di vita e che interessano l'intero sistema formativo e la rete dei servizi educativi. Le linee di ricerca pedagogica più promettenti al riguardo sono quelle che esaminano i processi educativi attraverso il ricorso all'azione combinata sia di teorie di spiegazione sia di documentazione scientifica delle pratiche innovative realizzate. Su questo piano il gruppo di ricerca ha già prodotto molteplici studi e analisi di rilievo sia teorico, che storico, che empirico.

la linea strategica Su tale base, la linea di lavoro progettuale qui presentata mira alla descrizione scientifica e alla delineazione di modelli di innovazione educativa rilevanti, attraverso la documentazione del rispettivo contesto storico culturale di azione, degli indicatori teorici ed empirici, e la analisi critica delle procedure e metodologie attivate. Include sia progetti di ricostruzione storico-teorica, sia progetti di implementazione e monitoraggio dell'efficacia di singole esperienze innovative, accomunati dall'obiettivo di costruire una tipologia delle innovazioni educative e di darne una lettura critica, in termini di salienza specifica, replicabilità e sostenibilità.

Il progetto si pone l'obiettivo di analizzare il funzionamento di rilevanti innovazioni educative (sia organizzative che didattico-disciplinari) in un'area di significativa tradizione pedagogica, quella emiliana, entro cui si colloca anche il contributo del Reggio Approach for Children, per individuarne elementi di criticità e di risorsa, funzionali ad operare una revisione dei setting di educazione e/o di insegnamento-apprendimento e a rivedere la formazione delle professionalità di settore (insegnanti, educatori, pedagogisti). La applicazione locale non impedisce tuttavia che l'indagine si

eserciti attraverso il ricorso agli strumenti più recenti offerti della ricerca internazionale e nazionale, e nell'ottica di fornire contributi salienti alla ricerca scientifica sull'innovazione. In questa prospettiva- della letteratura internazionale- il progetto infatti si propone di monitorare, attraverso strumenti di ricerca condivisi, l'efficacia delle innovazioni individuate in riferimento tanto agli obiettivi specifici quanto agli effetti indotti (in prospettiva 'ecologica') sul sistema educativo interessato dall'innovazione.

Azioni da intraprendere e indicazione dei rispettivi responsabili

Obiettivi:

- Analisi critica e ricostruzione storica di innovazioni educative nell'educazione dell'infanzia (Montessori, Agazzi, ...), con particolare attenzione al contributo del pensiero e dell'azione di Loris Malaguzzi alla scuola dell'infanzia e ai nidi di Reggio Emilia (Fulvio De Giorgi e Nicola Barbieri);

rilevare e implementare pratiche innovative di promozione della creatività nella scuola secondaria di primo grado, primaria e dell'infanzia, e nei nidi di infanzia (Roberta Cardarello, Annamaria Contini, Antonio Gariboldi, Maja Antonietti, Chiara Bertolini);

-individuare e censire pratiche consuete e modalità innovative di inclusione di persone con disabilità ed in situazione di difficoltà (Maja Antonietti, Chiara Bertolini, Enrico Giliberti)

-individuare e revisionare modalità di conduzione dei gruppi educativi (scolastici ed extrascolastici), ai fini dell'apprendimento e della socialità, che interpretino e trattino in modo efficace i problemi di socializzazione tra pari e con gli adulti e dell'inclusione/integrazione tra culture (Laura Cerrocchi);

-rilevare e promuovere forme innovative di realizzazione della continuità tra nidi e scuola dell'infanzia, tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado anche per soggetti in condizione di svantaggio socio-culturale (Luciano Cecconi, Antonio Gariboldi, Laura Cerrocchi, Maja Antonietti, Andrea Pintus, Chiara Bertolini);

-predisporre e sperimentare sistemi di valutazione, e autovalutazione, della qualità dei servizi educativi per la prima infanzia. Si tratta sia di strumenti collegati al processo di accreditamento Regione E-R, (Antonio Gariboldi), sia di Indicazioni Globali per l'Autovalutazione, con traduzione, adattamento e sperimentazione di uno strumento valutativo per la scuola dell'infanzia nel contesto educativo italiano : ACEI-IGA (Association for Childhood Education International), AMOPED (Azioni di Monitoraggio dei Progetti Educativi), (Luciano Cecconi) sperimentazione di un dispositivo di "adattamento del messaggio di apprendimento con modalità tecnologica". FIRB am-learning (adaptive message learning) (Luciano Cecconi);

-messa a punto e sperimentazione di strumenti innovativi per il trattamento educativo delle difficoltà nello sviluppo del linguaggio, della comprensione e apprendimento (Cardarello, Stella, Bertolini, Scorza);

-mettere a punto pratiche di alfabetizzazione digitale e di socializzazione intra- e intergenerazionale rivolti agli anziani (Laura Cerrocchi, Enrico Giliberti, Federica Mazzocchi);

-individuare, censire e monitorare pratiche innovative di educazione all'aperto (Maja Antonietti, Roberta Cardarello, Antonio Gariboldi, Nicola Barbieri);

-innovazione della formazione in servizio di insegnanti e figure educative. Individuazione di metodologie plurime di Analisi dei bisogni, e implementazione di strategie formative 'sperimentali' per gli insegnanti (Roberta Cardarello, Luciano Cecconi, Antonio Gariboldi, Andrea Pintus, Maja Antonietti, Chiara Bertolini, Laura Cerrocchi);

-rilevazione della competenza professionale di educatori e pedagogisti e messa a punto di dispositivi formativi innovativi da saggiare anche nei curricula accademici di Scienze dell'educazione e Scienze Pedagogiche dell'Ateneo (Roberta Cardarello, Antonio Gariboldi, Laura Cerrocchi, Luciano Cecconi, Maja Antonietti, Enrico Giliberti).

Azioni:

- Ricerca storica (in archivi reggiani, italiani e stranieri) sui passaggi fondamentali del contributo italiano alla *Early Childhood Education* in età contemporanea: con particolare riferimento a Maria Montessori e al montessorismo, nonché a Loris Malaguzzi. Tale ricerca considererà anche la storia 'materiale' dell'educazione dell'infanzia (es. l'arredo scolastico, il banco, ecc.).

-Aggiornamento della bibliografia, dei dati internazionali, nazionali e locali e delle ricerche di settore

-Seminari scientifici e testimonianze qualificate per il confronto su gli strumenti e le metodiche di indagine

-Individuazione dei documenti, dei testi e dei testimoni di esperienze innovative selezionate

-Messa a punto e applicazione degli strumenti d'indagine conoscitiva, sia quantitativa che qualitativa (scale di valutazione e di autovalutazione; griglie di osservazione; questionari; lezioni-testimonianze; focus-group, interviste in profondità; interviste a testimoni privilegiati; diari di classe etc.)

-Formazione ad hoc del personale (insegnanti, educatori, pedagogisti, studenti, laureandi, dottorandi, ricercatori), ove necessario, per la raccolta di informazioni

-Formazione ad hoc (insegnanti, educatori, pedagogisti, ricercatori, dottorandi, laureandi, studenti) del personale, ove necessario, per la implementazione di esperienze innovative

-Messa a punto e implementazione di strategie d'intervento e raccordo /condivisione con il contesto ambientale e la rete territoriale

-Raccolta delle informazioni salienti e monitoraggio del processo di innovazione e delle sue ricadute (modello Postic De Ketele)

-Restituzione degli esiti della ricerca al mondo scientifico, al territorio e alla società civile attraverso sia l'organizzazione di seminari in itinere e di un convegno finale, sia la produzione di materiale scientifico da pubblicare in volume e in riviste di settore

-Revisione dei modelli e dei curricula universitari di formazione degli insegnanti, degli educatori e dei pedagogisti sulla base dei dati emersi dalle ricerche

Risultati attesi

-Ricostruire i passaggi storici fondamentali della biografia di Maria Montessori e dei "metodi" educativi dell'infanzia nell'Italia contemporanea

-Rilevare l'influenza pensiero e dell'azione di Loris Malaguzzi nella scuola dell'infanzia e primaria di Reggio Emilia

-Approfondire la conoscenza e contribuire all'implementazione della letteratura di settore sui temi precedentemente anticipati

-Messa a punto e valutazione di strumenti d'indagine quantitativa e qualitativa funzionali alla ricerca sull'innovazione educativa e ai bisogni formativi degli attori degli specifici settori coinvolti

-Progettazione e implementazione di strategie d'intervento e/o di revisione formativa a livello scolastico e territoriale funzionale alla ricerca e ai bisogni di settore

-Mettere a punto di strategie plurime di valutazione delle innovazioni educative, e del ruolo della formazione degli operatori (insegnanti educatori pedagogisti) in tale contesto

-Produrre materiale scientifico – in forma di volume e di articoli in riviste - ad uso del mondo scolastico e della comunità di settore -Acquisire elementi funzionali alla revisione dei modelli e dei curricula universitari di formazione degli insegnanti, degli educatori e dei pedagogisti per una migliore aderenza ai bisogni professionali

PROGETTO 3

Nome iniziativa/progetto

**Formazione degli insegnanti di area linguistica/matematica/scientifica/
educazione degli insegnanti alla comunicazione scientifica.**

Settori della ricerca

AREA MATH-SCIENCE-HUMANITIES

Componenti del gruppo (15).

MAT/04: Maria Giuseppina Bartolini Bussi, Nicolina A. Malara, Michela Maschietto

SCI: FIS/08: Federico Corni, FIS/02: Giorgio Santoro; BIO/05: Tiziana Altiero,

Roberto Bertolani; GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia Mauro Marchetti

LIN: L-LIN/01: Maria Elena Favilla, Emilia Calaresu; L-LIN/02: Gabriele Pallotti

FIL: M-FIL/04: Annamaria Contini,

STO: MED/02: Berenice Cavarra

M-PED/03: Enrico Giliberti

PSI: M-PSI/08: Giacomo Stella

MED: MED/01: Carlo Hanau

Coordinatore: Federico Corni

Stato dell'arte

Negli ultimi anni sono state avviate e consolidate collaborazioni tra studiosi di diverse aree (Matematica, Scientifica, Linguistica, Storica, Filosofica, Pedagogica, Psicologica) interessati a promuovere ricerche anche interdisciplinari sulla formazione degli insegnanti della scuola primaria e dell'infanzia. Questa situazione è nuova in Italia, dove la tradizionale separazione di studiosi di area scientifica e di area umanistica in Dipartimenti diversi non facilita certo le collaborazioni interdisciplinari. La situazione del DESU è in questo caso più simile a quella delle prestigiose School of Education di parecchie università straniere.

La collaborazione comprende tutte le aree che sono tradizionalmente oggetto delle più note prove di valutazione nazionali (INVALSI) e internazionali (TIMSS, PISA). Dunque la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti su queste aree ha un interesse strategico per il miglioramento della scuola italiana che non è da sottovalutare. La collaborazione si è avviata da alcuni anni con la realizzazione di:

- tesi di laurea in collaborazione; un convegno biennale internazionale sull'educazione scientifica giunto nel 2014 alla terza edizione (anni pari);
- un workshop biennale internazionale sulla comunicazione scientifica (anni dispari);
- un progetto triennale (PERCONTARE) sulla difficoltà in matematica e la discalculia;
- l'attività coordinata tra diversi musei scientifici universitari e altre istituzioni del territorio;
- varie pubblicazioni scientifiche;
- numerose pubblicazioni rivolte agli insegnanti;
- la realizzazione di numerose azioni di formazione in servizio sul territorio in collaborazione con enti locali (comuni di Reggio Emilia e di Modena esempio) o gruppi di scuole, inseriti anche nei recenti progetti di Diffusione della Cultura Scientifica.

Questa collaborazione ha avuto un significativo impatto anche sulla didattica universitaria, con:

- la strutturazione di alcuni insegnamenti in senso interdisciplinare e coordinato;

- la realizzazione di laboratori a distanza per gli studenti non frequentanti in collaborazione tra docenti di diversi settori disciplinari (es. FIS/MAT/PED).

PROPOSTA

Sulla base delle considerazioni precedenti, il gruppo propone una linea di ricerca comune sulla formazione degli insegnanti di area linguistica/matematica/scientifica che pone le basi per la costituzione, nel medio/lungo termine di un Centro di Ateneo sulla Formazione degli Insegnanti, aperto anche a contributi di altri Dipartimenti, in grado di dialogare con altri centri italiani e stranieri con cui già si intrattengono relazioni scientifiche. La peculiarità di questo centro sarà quella di integrare in modo costruttivo ed efficace i risultati delle ricerche in campo matematico/scientifico e umanistico, individuando ponti fra i linguaggi e valorizzando le piste di continuità fra linguaggio comune e linguaggi formali. Una peculiarità, già documentata da collaborazioni e pubblicazioni, è costituita dalle ricerche sulla trasposizione nella scuola italiana della metodologia cinese in didattica della matematica.

Sono rappresentate nel DESU anche competenze specifiche sui Musei e le collezioni universitarie storiche (Musei anatomici, Museo di Zoologia, et.al.) e su modalità di didattica interattiva note a livello internazionale (Laboratorio delle Macchine Matematiche,

Fisica in Moto) che rappresentano l'evoluzione più recente delle forme della comunicazione scientifica. La ricerca su fonti e documenti e l'elaborazione di testi ha come finalità un intervento sulla formazione intellettuale dell'insegnante rivolto a mostrare/dimostrare la complessa stratificazione culturale che ha dato luogo alle raccolte/collezioni museali. Attraverso l'analisi storica delle intenzioni che hanno suscitato un progetto espositivo nonché l'attenta disamina delle componenti dottrinali che l'hanno giustificato, si configura infatti la possibilità di evidenziarne i modelli ispiratori, e di definire paradigmi scientifici e culturali operativi in tal senso. La riflessione su questi processi può favorire (tanto nell'insegnante che, transitivamente, nello studente) la formazione di una consapevolezza critica e l'assunzione di un ruolo di 'spettatore attivo'.

Un particolare aspetto condiviso da diversi proponenti è quello della educazione degli insegnanti alla comunicazione scientifica, con attenzione particolare all'uso delle risorse del territorio e alla storia della formazione delle collezioni e dello sviluppo dei modelli, studiata a tutto tondo, con la collaborazione di esperti di diverse discipline.

La linea di ricerca è naturalmente collegata alla linea di ricerca 4 su "Canone e Tradizione", per la parte legata all'educazione alla comunicazione scientifica. E' anche naturalmente collegata alle linee di ricerca su "Forme e modelli di innovazione educative" e su "Disagio sociale e culturale nelle età della vita" che forniscono, la prima, quadri metodologici di confronto e, la seconda, strumenti per l'azione efficace in classi con ampie presenze di allievi con bisogni educativi speciali di natura diversa. Questi collegamenti suggeriscono possibilità di interazione sempre più feconda tra disciplinari e docenti di area psicopedagogica e metodologico didattico e sinergie efficaci da sviluppare nel prossimo triennio.

FINALITA'

Il progetto ha due finalità.

La prima finalità è quella di produrre conoscenze sulla formazione in servizio degli insegnanti di scuola dell'infanzia e scuola primaria nelle aree Linguistica/Matematica/Scientifica, anche in una prospettiva interdisciplinare.

Essa si articola nei seguenti obiettivi:

Obiettivo 1. Individuare alcuni fattori, strutture, opportunità ed ostacoli esistenti che possono favorire o ostacolare la diffusione dei progetti di formazione in servizio.

Obiettivo 2. Individuare e sperimentare modelli di corsi di formazione in servizio per sviluppare le competenze professionali degli insegnanti e produrre conoscenze sulla loro efficacia. La seconda finalità, coerente con gli obiettivi di HORIZON 2020, è quella di trasferire i risultati della ricerca al sistema scolastico nazionale. Essa si articola nei seguenti obiettivi:

Obiettivo 3. Produrre prototipi di formazione sperimentati e validati sul territorio.

Obiettivo 4. Diffondere al vasto pubblico, attraverso Convegni e giornate di studio pubbliche o inserimenti nel portale <http://www.indicazioninazionali.it>, i risultati delle ricerche svolte.

Criteri di valutazione dei risultati.

Per la Finalità 1, la valutazione riguarderà le comunicazioni ai congressi internazionali con sistema di referee e gli articoli per riviste internazionali sulle didattiche disciplinari.

Per la Finalità 2, la valutazione sarà avviata coinvolgendo stakeholder e policy maker. La richiesta da parte di autorità scolastiche di utilizzare i prototipi per la realizzazione di programmi di formazione in servizio e la valutazione della loro efficacia sarà pure elemento di valutazione. Più in generale l'impatto sul sistema scolastico potrà essere valutato attraverso la risonanza che i prototipi prodotti avranno nell'ambiente, ad esempio attraverso la pubblicazione sul sito www.indicazioninazionali.it.

Alcune domande di ricerca condivise

E' possibile sviluppare un approccio interdisciplinare alla comunicazione scientifica che favorisca la comprensione e l'apprendimento, avvalendosi efficacemente dei risultati della ricerca in campo scientifico e in campo umanistico?

E' possibile formare i futuri insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria ad una didattica efficace? Con quali specifiche attività?

E' possibile realizzare progetti di formazione in servizi o per insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria? Con quali specifiche attività?

AZIONI

A) EVENTI RIVOLTI AL GRANDE PUBBLICO.

A1) CONVEGNI e WORKSHOP biennali (FIS/08, BIO/05, GEO/04, PED/03, M-FIL/04, L-LIN/01, MAT/04)

Nell'ambito dei Convegni e dei Workshop, è stata promossa una ricerca interdisciplinare sulla didattica delle scienze che si ricollega ad alcune delle linee più innovative emerse dal dibattito internazionale. La ricerca si è focalizzata in particolare sulla possibilità di mediare contenuti scientifici già in età prescolare sfruttando le risorse dell'immaginazione e della fantasia, e utilizzando a tal fine metafore concettuali, image schema e brevi narrazioni.

A2) GIORNATE di STUDIO (MED/02)

Gli incontri saranno finalizzati al confronto fra prospettive disciplinari diverse sul tema della formazione di paradigmi scientifici. Si organizzeranno giornate internazionali di studio in collaborazione con l'Accademia di Scienze, Lettere e Arti su Oggettività e paradigmi dottrinali nella formulazione di un modello didattico nell'insegnamento delle scienze.

L'esempio delle collezioni museali (Musei Anatomici Universitari et al.).

B) RICERCA SULLA FORMAZIONE IN SERVIZIO.

Ci sono numerose attività svolte in collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio (anche finalizzate all'inserimento di studenti con progetti specifici

di tirocinio nelle scuole, con una sinergia interessante tra insegnanti in formazione iniziale e insegnanti in servizio).

Accanto a queste, che coinvolgono tutte le aree, si segnalano in particolare le seguenti attività.

B1) AREA LINGUISTICA (L-LIN/02, L-LIN/01)

OSSERVARE L'INTERLINGUA (PALLOTTI)

(HYPERLINK <http://interlingua.comune.re.it/> interlingua.comune.re.it)

Attività di formazione degli insegnanti attraverso percorsi di ricerca-azione che implicano sperimentazioni educative nelle scuole primarie e in alcune secondarie di primo grado (circa 50 tra insegnanti ed educatori nei comuni di Reggio Emilia, Correggio, Fabbrico, Rolo, Campagnola). Le sperimentazioni sono volte a sviluppare negli insegnanti competenze operative per mettere in atto un'educazione linguistica efficace e inclusiva, rivolta tanto agli studenti parlanti dell'italiano quanto ai non nativi. Ci si sofferma in particolare sullo sviluppo della competenza di pianificazione del testo, sulla costruzione dei legami coesivi e sull'abilità da parte dei bambini di auto-valutare i testi propri e dei compagni, per sviluppare la loro consapevolezza metacognitiva. Gli insegnanti prendono parte attivamente alla sperimentazione, affiancati anche da circa 10-15 tirocinanti si Scienze della Formazione Primaria ogni anno, proponendo e discutendo le linee di azione condivise.

GRASS - Riflessione grammaticale a scuola: il soggetto sintattico (CALARESU, FAVILLA)

(Grammar reflection at school: syntactic subject / Reflexion über Grammatik in der Schule: das syntaktische Subjekt)

Progetto in collaborazione con la Libera Università di Bolzano, incentrato sullo studio della categoria sintattica del soggetto e sul suo riconoscimento, nella prospettiva di ricavare indicazioni sull'insegnamento della grammatica a scuola con particolare riferimento alla categoria del soggetto e alla frase semplice.

B2) AREA MATEMATICA MAT/04 (in collaborazione con PSI/08).

1. LESSON STUDY IN MATEMATICA in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia (Officina Educativa) e una rete di dirigenti di istituti comprensivi (BARTOLINI):

HYPERLINK

"<http://shuxuematematica.wordpress.com/>"

<http://shuxuematematica.wordpress.com>

Nel 2014 si è svolto uno studio pilota sulla trasposizione nel sistema d'istruzione italiano (e reggiano in particolare) del modello Cinese del guan mo ke: osservare la classe, nel quale un gruppo di insegnanti (ed educatori nel caso reggiano) compie una progettazione collettiva di una singola lezione, che viene poi svolta da uno dei membri del gruppo in presenza di osservatori esterni, e successivamente analizzata dall'intero gruppo ai fini di evidenziare incidenti critici e proporre possibili miglioramenti. Sono inseriti nella ricerca anche i dottorandi Alessandro Ramploud e Andrea Maffia. All'inizio del 2015 si è concluso il progetto PERCONTARE (diretto da Bartolini e Stella, in Convenzione con Fondazione ASPHI e Compagnia S. Paolo – Fondazione per la Scuola percontare.asphi.it). PerContare è un progetto interdisciplinare triennale sulla Difficoltà in Matematica e la Discalculia, che ha coinvolto decine di classi prime, seconde e terze della regioni Emilia-Romagna e Piemonte, con la disponibilità di 2 assegni di ricerca triennali (Baccaglioni-Frank e Scorza).

E' allo studio il proseguimento anche di tale attività per il notevole interesse che ha riscosso a livello nazionale. In generale, l'attività proseguirà nei prossimi anni con un graduale coinvolgimento di un numero sempre maggiore di dirigenti (Istituti

Comprensivi), con l'obiettivo di sostenere l'autonomia degli Istituti nell'organizzare al proprio interno progetti di questo tipo, che possono ridare vigore alle classiche programmazioni per classi parallele.

2. Matematica dinamica nella scuola primaria (MASCHIETTO)

Progetto in collaborazione con l'Istituto Français de l'Education di Lione sull'integrazione delle tecnologie, digitali e classiche nella didattica della matematica, nel quadro del laboratorio di matematica. Nello specifico, si lavora su artefatti per l'aritmetica, che costituiscono un duo d'artefatti, definito come un binomio composto da un artefatto fisico (pascalina Zero+1) e uno digitale (epascalina). Uno degli obiettivi dello studio è lo studio della concezione e appropriazione di risorse da parte degli insegnanti. A partire dalle sperimentazioni tuttora in corso in classi francesi, si è costruito un percorso di formazione (in lingua francese) da svolgersi in modalità blended sull'uso del duo di artefatti. Il progetto si svilupperà in Italia sia nel versante delle sperimentazioni in classi italiane sia nel versante della formazione degli insegnanti.

3. ArAl (MALARA)

([HYPERLINK "http://www.araweb.it/"www.araweb.it](http://www.araweb.it/); [HYPERLINK http://progettoaral.wordpress.com/](http://progettoaral.wordpress.com/) <http://progettoaral.wordpress.com/>).

ArAl è un progetto di ricerca e sperimentazione finalizzato alla formazione degli insegnanti ed all'innovazione nelle classi in ambito aritmetico che coinvolge reti di scuole sparse su tutto il territorio nazionale. Esso promuove sin dai primi anni della scuola primaria un insegnamento relazionale dell'aritmetica di tipo pre-algebrico in intreccio ad un uso anticipato delle lettere per esprimere generalità e favorire nel prosieguo un approccio consapevole all'algebra vista come strumento di pensiero. Da un punto di vista metodologico il progetto si caratterizza per l'intreccio tra studio, sperimentazione nelle classi e processi di analisi critica dei percorsi attuati. Si realizzano specifiche pratiche di osservazione sulle attività di classe svolte in collaborazione tra insegnanti, ricercatori e mentori degli insegnanti che prevedono l'uso di opportune lenti teoriche attraverso le quali si portano gli insegnanti ad osservarsi nell'azione, ad esercitare un controllo attento sui propri comportamenti ed a mettere in atto azioni adeguate a favorire l'argomentazione, l'ascolto e la valorizzazione dei pensieri degli studenti.

B3) AREA SCIENTIFICA (FIS/08, BIO/05, GEO/04, In collaborazione con PED/03)
Piccoli Scienziati in Laboratorio

(CORNI, GILIBERTI, ALTIERO, BERTOLANI, MARCHETTI)

Attività di formazione insegnanti e ricerca-azione sull'educazione scientifica nelle scuole dell'infanzia e primaria della provincia di Modena incentrata sul riconoscimento, differenziazione e uso consapevole di concettualizzazioni elementari alla base del pensiero umano particolarmente rilevanti nella prima educazione per la costruzione del pensiero scientifico. E' un progetto attivo da diversi anni che ultimamente coinvolge tirocinanti di Scienze della Formazione Primaria all'interno dell'omonimo progetto di tirocinio e che ha offerto temi di approfondimento per tesi di laurea, pubblicazioni e comunicazioni a congressi.

B4) AREA MEDICA

1. Ricerca-Azione a Scuola: effetti di un anno di intervento educativo per insegnanti sull'apprendimento e il comportamento di tutti gli allievi di una classe 4 di scuola primaria.

Approfondimenti sul percorso individualizzato degli studenti con bisogni educativi speciali (BES).

Casarini Fabiola, Galanti Elisa e Anna Fondacaro

2. Formazione degli educatori di nido e scuola dell'infanzia come strategia per l'identificazione e il trattamento precoce dei disturbi dello sviluppo: progetto pilota con l'equipe di una organizzazione che opera su oltre 30 scuole dell'Emilia Romagna. Casarini Fabiola, Galanti Elisa e Carlo Hanau.

PROGETTO 4

Nome iniziativa/progetto:

Canone e tradizione. Dispositivi della trasmissione (selezione, elusività, contaminazione, divulgazione, trasformazione) nella letteratura, nella storiografia e nelle scienze europee. Le forme della diffusione del pensiero e la costruzione di paradigmi dottrinali.

Settori: MED/02, M-FIL/04, M-PED/02, L-FIL-LETT/14; L-FIL-LETT/11; M-STO/04; MSTO/07; IUS/02

07; IUS/02; **Componenti:** Berenice Cavarra, Annamaria Contini, Fulvio De Giorgi, Giorgio Zanetti, Stefano Calabrese, Alberto Melloni, Gianni La Bella, Silvia Scatena, Federico Ruozzi, Maria Donata Panforti

Coordinatore del progetto: Berenice Cavarra.

Obiettivi di carattere generale:

- 1) produrre conoscenza sulle fasi specifiche e le forme di alcuni filoni della tradizione culturale;
- 2) delineare nuovi modelli di educazione alla comunicazione scientifica che abbiano come destinatari insegnanti ed educatori;
- 3) creare un gruppo di ricerca aperto e gettare le basi di un Centro di ricerca di Ateneo sulla Storia della filosofia/ delle idee.

Azioni da intraprendere e indicazione dei rispettivi responsabili

Premessa:

La formazione di un canone e le modalità/processi attraverso cui questo avviene rappresentano fra i momenti decisivi nella storia della tradizione culturale, e questo per quanto riguarda molte espressioni del pensiero occidentale dalla filosofia alla teologia, dalla letteratura alla scienza. Il progetto qui presentato si articola su diversi piani metodologici e per aree cronologiche diverse ed intende rivelare i modi e le forme attraverso cui la tradizione si modifica e si adatta alle esigenze di un pubblico motivato di cultori e alle espressioni di nuove realtà storiche, politiche, sociali. I filoni di ricerca che si intendono perseguire sono qui sotto elencati.

Azioni:

Berenice Cavarra (MED/02). *La formazione di un canone nella trasmissione delle dottrine biologiche aristoteliche e galeniche (Medio Evo – Prima età moderna).* Il meccanismo di selezione del sapere, e dei portati dottrinali che questo veicola, procede

per via diretta, grazie al lavoro esegetico di generazioni di commentatori (si pensi alla vasta produzione scaturita dall'analisi – scolastica e no – dei testi platonici e aristotelici, per temi a forte valenza dottrinale quali la politica e le scienze della vita, o alla vastissima letteratura esameronale che definisce i modelli cosmologici e antropologici per i secoli del medioevo cristiano). Per via diretta si ha anche la formazione di un pensiero autoritativo in campo medico (la cosiddetta tradizione umorale di stampo ippocratico-galenico) che ha una larga fortuna, dalla tarda antichità all'evo moderno, ed è assicurato da una coerente opera di selezione attuata da enciclopedisti ed epitomatori. Del resto però tale tradizione procede anche indirettamente attraverso il vaglio critico e l'utilizzo consapevole di autorità e fonti da parte di pensatori che, sul richiamo intertestuale e sull'adesione dottrinale, fondano la propria appartenenza legittimante a una tradizione influente. Nonché attraverso l'opera di dossografi che compongono raccolte di biografie ed opinioni filosofiche. Questa vasta attività di selezione, finalizzata all'inclusione più o meno sistematica del patrimonio tradizionale, il più delle volte non opera secondo modalità automatiche. Quello che si intende portare alla luce sono i diversi livelli e le diverse prospettive ermeneutiche, le finalità (di scuola, dottrinali, dettate dalle contingenze storiche), gli stessi meccanismi di evoluzione della cultura, che creano intersezioni con prospettive altre e non autoctone quali fattori che danno luogo a un complesso sistema di riedizione del pensiero con tratti di originalità vitale che, agli occhi dei contemporanei, si impongono quali espressioni di autenticità interpretativa e di coerenza dottrinale.

Annamaria Contini (M-FIL/04). *Il ruolo del vitalismo nella fondazione della biologia sperimentale, fra persistenza ed elusività.* La fondazione della biologia sperimentale avviene in un clima positivistico assai ostile nei confronti del vitalismo, accusato spesso di essere un indirizzo nebuloso, "retrogrado", intriso di metafisica, avverso alle scienze fisico-chimiche e, più in generale, alle metodologie empirico-sperimentali.

Negli ultimi decenni, tale giudizio è stato decisamente rivisto: a partire dagli studi pionieristici di Jacques Roger (1963) e Georges Canguilhem (1968), seguiti da quelli di Sergio Moravia (1974) e François Duchesneau (1982), è emerso l'imprescindibile contributo che hanno fornito le scuole vitaliste al costituirsi della fisiologia come scienza autonoma, tanto rigorosa nel suo metodo d'indagine quanto dotata di teorie, procedure e oggetti specifici. Oggetto d'indagine sarà dunque la persistenza di certi aspetti del vitalismo settecentesco nell'epistemologia biologica ottocentesca; nello stesso tempo, si analizzeranno i dispositivi di elusione e di selezione che spingono i fondatori della biologia sperimentale a minimizzare il contributo del vitalismo e ad accentuare piuttosto gli apporti forniti da altri indirizzi. Ciò consentirà di ricostruire un canone dai profili frastagliati, irriducibili a una singola tradizione.

Alberto Melloni (M-STO/07), Fulvio De Giorgi (M-PED/02), Gianni Labella (M-STO/04), Silvia Scatena (M-STO/04), Federico Ruozzi (M-STO/04)

Invenzione della Tradizione/Invenzione del canone: intersezioni e conflitti tra politica, spiritualità e cultura.

Una prima parte sarà dedicata al passaggio dai conflitti tra le chiese cristiane al dialogo ecumenico: in sinergia con atenei e centri di ricerca in Europa (Louvain-la-Neuve, Centre Sevres, Oslo, Leuven, Facoltà teologica di Thessaloniki e Universidad de Salamanca) e fuori dall'Europa (Cushwa Center at Notre Dame, CUNY, Columbia, BeiDa, Fudan, Tel Aviv University): a ciò si assocerà pure uno studio promosso col consorzio Refo500 nel quinto centenario della Riforma (Unimore è partner italiano del progetto). Una seconda parte riguarderà le vicende, alterne e contrastate, della conoscenza religiosa nella società pluralista, incrociando prospettive storiche, giuridiche, sociologiche e teologiche, in cooperazione con diversi centri nazionali. Una terza parte riguarderà la prima guerra mondiale con lavori sulla immagine della guerra e in particolare sulla posizione di Benedetto XV (nel quadro di un consorzio internazionale di ricerca). Infine un'ultima

parte riguarderà il cambiamento – nel canone interpretativo cattolico dei rapporti Chiesa-mondo – dal canone intransigente ad un nuovo canone ‘moderno’: in questa chiave si studieranno il Concilio Vaticano II (con la realizzazione di un Atlante del Concilio edito in cinque lingue); il pontificato di Paolo VI (in collaborazione con archivi e centri di ricerca di Brescia, Milano e Roma); nonché figure del cattolicesimo italiano novecentesco (Gallarati Scotti, don Milani, Passerin d'Entrèves).

Maria Donata Panforti (IUS/02). *I paradigmi giuridici e la loro rappresentazione nella letteratura.*

Si cercherà di vedere come un determinato archetipo giuridico (una fattispecie, un istituto) venga

rappresentato nella letteratura, verificando anche se e con quali modalità le diverse tradizioni giuridiche a cui gli autori appartengono incidano in tale rappresentazione. Si analizzeranno in particolare contaminazioni, divulgazioni, confusioni, volgarizzazioni, nonché pregiudizi e metamorfosi.

Stefano Calabrese (L-FIL-LETT/14). *Mediazione e rimediazione.* Si affronteranno i problemi delle traduzioni, delle imitazioni e degli adattamenti dalla letteratura all'opera lirica, al cinema, alla musica, alla televisione, con riferimento alla comunicazione di massa e ad una cultura audio-visuale interattiva; operazione anche questa di continuo confronto ed integrazione, per la fluidità dei confini tra media, che favorisce feconde contaminazioni tra i diversi elementi. La rimediazione sarà utilizzata come strumento che può affrontare adeguatamente la complessità del volto caleidoscopico europeo e per una nuova riterritorializzazione e ri-significazione del senso di cittadinanza.

Giorgio Zanetti (L-FIL-LETT/11). *La memoria della letteratura.* Attraverso l'esame di alcuni casi

paradigmatici, in un orizzonte necessariamente europeo (e tenendo conto dei rapporti sempre più stretti con le culture extraeuropee), la ricerca mira a riconsiderare la cultura letteraria otto e novecentesca portando alla luce le sopravvivenze, le tracce di un

dialogo con la tradizione che non si interrompe nemmeno nella presa di distanza o nel conflitto. Si potrà così percepire in che misura e in quali forme il discorso letterario della modernità continui a confrontarsi, oltre che con il canone e le icone sonore dei classici, con l'universo dei mitologemi verbali e figurativi della cultura pagana e cristiana, con le forme e i motivi del folklore e della letteratura popolare, con modi di essere, di sentire e di pensare radicati nel profondo della memoria individuale e collettiva. Per questa via, si avvalorano nella letteratura e nel suo "tempo grande" (Bachtin) un potente veicolo di trasmissione di modelli di comportamento e paradigmi conoscitivi, e si illuminano i processi di elaborazione e di trasformazione del canone, non senza un impatto notevole, crediamo, anche sul piano della formazione iniziale e in servizio degli insegnanti.

Risultati attesi:

- Istituzione di un Centro di Ateneo, in cui confluiscono esperienze e professionalità di vari Dipartimenti e dotato di un board scientifico internazionale, sulla Storia della filosofia/Storia delle idee che contenga fra le sue linee di ricerca quelle ora in oggetto. Tale Centro offrirà corsi di formazione superiore rivolti a dottorandi e insegnanti.
- Organizzazione di Convegni internazionali e Giornate di studi sul tema della trasmissione del sapere e del trasferimento delle conoscenze.
- Compilazione di un lessico concettuale sui temi della tradizione e della formazione di un canone.